

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

presentata dall'On. ANGELO BONELLI il 03/06/2026 14:55

Al Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica - Per sapere - premesso che:
il 15 aprile 2026 l'Agenzia regionale ligure per i rifiuti (Arlir) ha pubblicato l'avviso pubblico per presentare le proposte di partenariato pubblico-privato (Ppp) in relazione all'affidamento della progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti in Liguria, come previsto dal Piano regionale dei rifiuti;
i siti ritenuti idonei dalla Regione sono: Valpolcevera-Scarpino; Valle Scrivia; zona Cairo Montenotte; zona Cengio; zona Vado Ligure. I più papabili per la localizzazione sono sull'area nella Valle Bormida tra Cengio e Cairo Montenotte al confine con la Langa astigiana, il Monferrato e i territori Unesco di Langhe e Roero;
da notizie di stampa si apprende che le aree ex-Acna, a distanza di anni non sono state completamente bonificate né messe in sicurezza, come afferma la stessa Regione Liguria, secondo cui le attività svolte da ENI, pur configurate come interventi di bonifica, non solo abbiano lasciato irrisolte molte criticità del sito, ma ne abbiano addirittura aggravate alcune. Ancora oggi si riscontrano contaminazioni in aree oggetto di bonifica o ritenute esenti, mentre tracce di alcuni contaminanti sono state rilevate, seppur saltuariamente, anche nelle acque del Bormida;
la Val Bormida è da anni soggetta ad emissioni di Benzo(a)pirene, noto mutagene, ad un valore compreso tra 45 e 82 kg/anno contro i 0-15 kg/anno della quasi totalità degli altri comuni liguri come attestato dalla relazione sullo stato dell'Ambiente della regione Liguria del 2024. A ciò vanno aggiunte le emissioni di 25.000 - 30.000 camion di carbone ogni anno dovute al blocco della funivia a servizio dell'impianto, a cui si sommerebbe un traffico di entità confrontabile dovuto ai rifiuti;
diciannove sindaci dell'area Valbormidese Ligure hanno firmato una lettera in cui dicono NO alla realizzazione di un termovalorizzatore nel loro territorio. La Val Bormida ha pagato un prezzo altissimo a causa dell'inquinamento industriale, come denunciato dai Sindaci e dalle comunità locali di questa fascia di territorio. La Valle Bormida è stata una zona di sacrificio ambientale che avrebbe diritto ad una completa bonifica e non penalizzata da una nuova servitù ambientale;
la forte preoccupazione viene espressa anche dalle comunità sul versante cuneese, Alta Langa e a Saliceto, confinante con Cengio, dove gli enti locali e le Unioni montane hanno espresso profondo dissenso verso questa scelta;
la Cia Cuneo condivide le preoccupazioni espresse dal Coordinamento dei comitati anti-inceneritore, secondo cui lo studio non considera adeguatamente le condizioni atmosferiche della valle Bormida, i fenomeni di inversione termica, la dispersione degli inquinanti verso il Piemonte e nemmeno la destinazione delle ceneri residue della combustione, stimate tra il 25 e il 30% dei rifiuti trattati;

se il Ministro risulta a conoscenza dei fatti esposti in premessa, se le aree del SIN Cengio-Saliceto risultano messe in sicurezza e bonificate, se in Val Bormida si rilevano ancora consistenti presenze di contaminanti e di rifiuti pericolosi e se la localizzazione in tali contesti di un termovalorizzatore possa risultare ammissibile e accettabile.

BONELLI, GRIMALDI

Presentatore
On. ANGELO BONELLI